

“Ma come andiamo avanti, intanto?” insistiamo. “Dottore, io più di questo non posso, e mi creda solo perché la stimo e so che è necessario, ma l’acquisto per via economale non può essere la regola ma l’eccezione e lei è già venuto qui tre volte negli ultimi tre mesi: prima le frese, poi il cemento, poi non so cosa, insomma dottore solo perchè conosco lei ed il suo lavoro, ma...”.

Senti, dissi a Marco, saliamo dal Direttore amministrativo e vediamo di sbloccare questa situazione una volta per tutte. “Caro Dottore, che piacere vederla; dottore Terranova, cosa la porta ad abbandonare la sua amata sala operatoria?”.

“Vede, Direttore, abbiamo diverse difficoltà, mancano materiali indispensabili, diventa difficile operare”, rispose Marco accigliato.

“Ma come mai? Ho dato disposizione di far partire le gare d’acquisto, sa, dopo il blocco di fine anno, siamo in difficoltà anche noi”.

“Infatti, dissi, stiamo proprio ora arrivando dall’Ufficio del Provveditore, che ci ha detto che le gare sono state assegnate, ma i tempi tecnici...”.
Mi interruppe con una pacca sulla

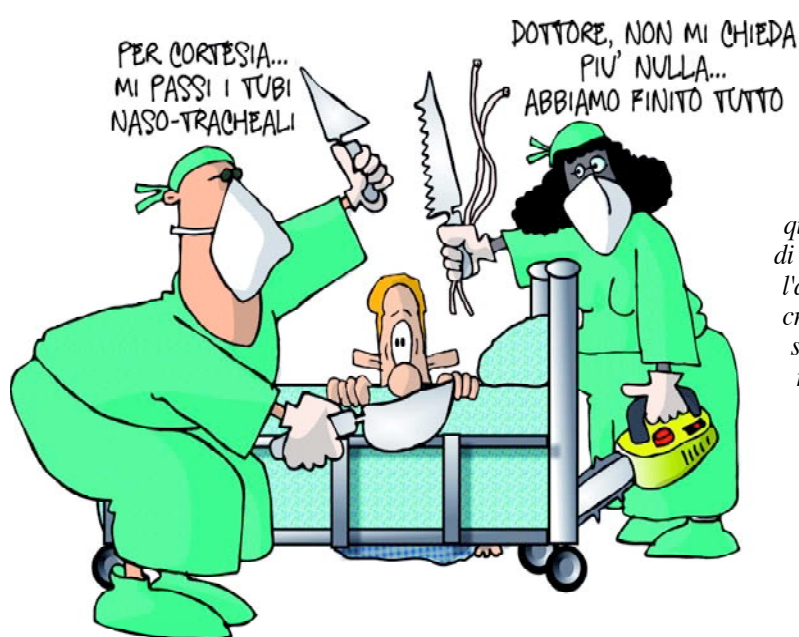
spalla ed un ampio sorriso, dicendo “Infatti è solo questione di tempi tecnici, brevissimi si intende”. E aggiunse: “Vede che tutto si aggiusta, sono certo che in breve avrete tutte le forniture. L’Economista mi ha detto che avete utilizzato spesso l’acquisto con modalità urgente, ma ho dato sempre la mia totale approvazione. Certo il lavoro che fate è lodevole e dovete poter continuare; bravi e grazie per la visita, buon lavoro”.

Ci congedò con tanto di sorriso, aprendoci la porta. Ci guardammo con Marco; non sapevo se dovevo infuriarmi perchè mi sentivo preso in giro, o ringraziare per così tanta considerazione.

Ci incrociò il Direttore sanitario e disse “Che avete? Sembrate due che hanno perso la strada”. Marco lo guardò e disse pacato: “No, anzi, mai come ora siamo consapevoli dei significati e dei valori della cosiddetta mission aziendale”. “E quale sarebbe?”, chiese il Direttore stupito ed a mezzo sorriso.
Marco, sereno ed impettito come un soldato al giuramento, prese un bel respiro e disse:

**“Diteci di cosa avete bisogno...
vi insegneremo a farne
a meno”.**

Credo che abbia azzeccato la formula più giusta per fotografare la situazione in cui versa la Sanità pubblica italiana, non solo quella siciliana. Per questo spero di avviare, con questo mio intervento, e di dare continuità, ad una piccola Rubrica su questo Giornale, magari con il contributo di tutti Voi lettori, per affrontare l’argomento riguardante i bisogni che credevamo prioritari, ed a cui pian piano stiamo imparando a rinunciare, rassegnati. Ma a quale costo, in termini di qualità e sicurezza per gli utenti, non solo per noi operatori sanitari? Chissà di quante cose avete imparato a “non aver più bisogno”! Parliamone, qui, insieme.





2° CORSO DI AGGIORNAMENTO SULLA SPERIMENTAZIONE CLINICA DEI FARMACI E DEI DISPOSITIVI MEDICI

6-7 OTTOBRE 2008
ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA' - ROMA

COMITATO SCIENTIFICO

Gaetano Bertolini	SIAR
Walter Bianchi	SIAR
Domenico Criscuolo	SSFA
Gianni De Crescenzo	SSFA
Marta Dell'Aera	SIFO
Francesco De Tomasi	SSFA
Roberta Joppi	SIFO
Anna Piccolboni	SSFA
Giuseppe Recchia	SSFA
Giovanna Scroccaro	SIFO
Carlo Tomino	AIFA
Alessandro Torsello	SIAR
Giuseppe Traversa	AIFA
Francesca Venturini	SIFO



SEGRETARIA ORGANIZZATIVA

DOC Congress Srl
Via S. Giovanna d'Arco 47
20099 Sesto S. Giovanni (MI)
Tel. +39/02/24.44.92.32
Fax +39/02/24.44.92.50
E-mail: s.mainardi@doc-congress.com
Web site: www.doc-congress.com

LUNEDÌ 6 OTTOBRE 2008

- 10,00-10,30 Registrazione partecipanti e caffè
10,30-10,45 **Apertura del corso**
W. Bianchi, Presidente SIAR
L. Fabrizio, Presidente SIFO
G. De Crescenzo, Presidente SSFA
10,45-11,15 **Letture di introduzione**
Il Dipartimento del Farmaco
S. Vella, ISS

LA NORMATIVA

- Moderatori *L. Fabrizio (SIFO) - W. Bianchi (SIAR)*
G. De Crescenzo (SSFA)
11,15-12,00 **Il decreto CTA**
C. Tomino (AIFA)
12,00-13,30 **Tavola rotonda sull'attuazione
del decreto CTA.**
Interventi di L. Larnbiase (SIAR);
A. Pisterna (SIFO);
L. M. Fucella (SSFA);
E. Riva (Comitato Etico)
13,30-14,30 Pranzo

QUALITÀ DELLA RICERCA CLINICA

- Moderatori *R. Rossi (SIFO) - M. Romano (SSFA)*
14,30-15,00 **La ricerca finanziata da AIFA**
G. Traversa (AIFA)
15,00-15,30 **La ricerca indipendente**
R. Joppi (SIFO)
15,30-16,00 **Risultati degli audit**
A. Piccolboni (SSFA)
16,00-16,30 Discussione
16,30-17,00 Caffè
17,00-17,40 **La tracciabilità del farmaco**
C. Pinasi (SSFA)
A. Stancari (SIFO)

MARTEDÌ 7 OTTOBRE 2008

DISPOSITIVI MEDICI

- Moderatori *A. Torsello (SIAR)*
G. Scroccaro (SIFO)
9,00-11,00 **Studi con Dispositivi Medici**
M. Dell'Aera (SIFO)
L. Pizzuti (MinSal)
F. Gellona (Assobiomedica)
11,00-11,30 Caffè
11,30-12,30 **Terapia cellulare e cellule
staminali**
L. Di Ciano (SIAR)
C. Pintus (AIFA)
12,30-13,00 Discussione
13,00-14,00 Pranzo

LA RICERCA CLINICA IN ITALIA

- Moderatori *M. Giaracca (SIAR)*
F. De Tomasi (SSFA)
14,00-14,30 *G. Corsico (SIAR)*
14,30-15,00 *M. Romero (SIFO)*
15,00-15,30 *D. Criscuolo (SSFA)*
15,30-16,00 *(Farmindustria)*
16,00-16,30 *(AIFA)*
16,30-17,00 Discussione
17,00 CONCLUSIONI DEI MODERATORI

notizie e commenti brevi

Nel summit di Hokkaido, conclusosi l'8/07/2008, il G8 ha assunto l'impegno di ridurre, entro il 2050, almeno del 50% le emissioni di CO2 e degli altri gas ad effetto serra. A parte il fatto che non tutti i Paesi sono allineati con le posizioni del G8, a me pare (pur da incompetente) che tale obiettivo sia inadeguato, specie per i tempi di attuazione del proposito.



L'Agenzia delle Entrate (Circolare 13/E del 13/06/2008), mutando il suo precedente orientamento ed allineandosi con quello della Corte di Cassazione, riconosce finalmente che "l'autonoma organizzazione", presupposto applicativo dell'IRAP, esiste solo quando il professionista (medico, nel caso che ci interessa) utilizza uno studio proprio ed attrezzato. In linea di massima, non sono quindi soggetti ad IRAP: a) i cosiddetti "contribuenti minimi" (reddito dell'anno precedente non superiore a 30.000 €); b) coloro che non hanno acquistato, nel triennio precedente, beni strumentali per un ammontare superiore a 15.000 €; c) coloro che non utilizzano dipendenti o collaboratori in modo stabile (da "Il Sole-24 Ore", del 14/07, pag.22).



Il 14 luglio il Presidente della Regione Abruzzo (Ottaviano Del Turco, PD) è stato arrestato dalla Guardia di Finanza nell'ambito di un'inchiesta sulla sanità condotta dalla Procura di Pescara. I reati ipotizzati sono associazione a delinquere, truffa, corruzione e concussione per gestione privata nella sanità. Sono finiti in regime di custodia cautelare anche alcuni assessori e funzionari regionali. Naturalmente le accuse devono ancora essere provate, ma la Sanità rimane comunque settore ad

alto rischio in termini di trasparenza e correttezza amministrativa e gestionale. L'ex-Presidente è stato scarcerato dopo più di 20 giorni.



Il 15 luglio la Commissione paritetica sulla previdenza complementare nel pubblico impiego, di cui faccio parte in rappresentanza della CONFEDIR, ha sottoscritto il 2° Rapporto sulla previdenza complementare nel settore pubblico contrattualizzato. Il Rapporto documenta il fallimento, ad oggi, della previdenza complementare nel pubblico impiego, nonostante che sia nata legislativamente da più di 15 anni (D.Lgs. 124/1993). Ciò consolida mie vecchie convinzioni: con le attuali regole e senza adeguati finanziamenti pubblici, non può nascere e prosperare una previdenza complementare efficace per i dipendenti pubblici, ovvero, anche se dovesse nascere, sarebbe ad esclusivo vantaggio di banche ed assicurazioni, non certo dei lavoratori.



Il 22 luglio il Senato ha approvato definitivamente il "Lodo Alfano", che contiene l'immunità per le quattro più alte cariche dello Stato (Presidente della Repubblica, Presidente del Consiglio, Presidenti del Senato e della Camera) nella legislatura in corso. Capisco la soddisfazione del Presidente Berlusconi, che si è tolto momentaneamente dal mirino dei giudici giustizialisti, ma è difficile qualificare tale provvedimento come organico e di spessore. Di ben altro ha bisogno, ahimè, la nostra "Giustizia" !



Il 23 luglio il Governo ha ritirato il decreto Turco sui LEA (i livelli essenziali di

assistenza) per mancanza di copertura finanziaria. In pari data il Senato ha convertito definitivamente in legge il decreto legge 23 maggio 2008 sulla sicurezza. Il provvedimento consente: un rafforzamento dei poteri dei Sindaci in materia di tutela dell'ordine pubblico; espulsioni più numerose; sospensione dei processi soggetti ad indulto e corsia preferenziale per quelli di allarme sociale; stretta sulla mafia, colpita anche per mezzo di misure patrimoniali; di schierare i soldati a protezione dei siti sensibili delle aree metropolitane, ecc. Il decreto contiene anche misure per colpire chi si droga e si ubriaca al volante, nonché pene aggravate per chi agevola la permanenza illegale dello straniero in Italia.



Il 24 luglio il Ministro del Welfare Maurizio Sacconi (che ha competenze congiunte su Sanità, Lavoro e Previdenza) ha presentato il "libro verde" sul Welfare, "La vita buona nella società attiva". Queste in sintesi le proposte del Ministro: forte impulso, sia in sanità che in previdenza, ai fondi integrativi ed al pilastro complementare; lotta alla povertà; elevazione dell'età pensionabile oltre i 62 anni dal 2014; maggiori servizi per l'infanzia, le famiglie, e gli anziani, ecc. Le proposte del Ministro penso che avranno una vita difficile e che, anche per noi, siano fonte di preoccupazione, specie in considerazione dei risultati fin qui conseguiti dai Fondi sanitari integrativi e dalla previdenza complementare nel pubblico impiego.



Il 1° agosto è stata ufficialmente siglata l'ipotesi di accordo per il rinnovo del CCNL di area medica, quadriennio normativo 2006-2009 e biennio economico

2006-2007. Ritengo che possa definirsi un "contrattino" (senza che ciò suoni a critica nei confronti del Presidente Biasioli, né dell'intera delegazione contrattuale CIMO-ASMD: non potevano fare diversamente se volevano portare a casa un contratto, nelle attuali contingenze) almeno per le seguenti ragioni: a) perché l'incremento a regime del 4,83% sulle voci fisse, con un ritardo applicativo di circa 3 anni, non solo non garantisce le nostre retribuzioni dagli insulti dell'inflazione reale nel triennio 2006-2008, ma neppure recupera pienamente l'inflazione programmata, visto che i nuovi stipendi e gli arretrati relativi non verranno corrisposti, a stipula definitivamente avvenuta, prima del 2009, e senza 1 € di interessi e rivalutazione sulle somme tardivamente corrisposte; b) perché la previsione dell'art.41, c.13, del D.L. 112/2008, secondo cui alla nostra categoria "non si applicano le disposizioni di cui agli articoli 4 (orario massimo di lavoro di 48 ore settimanali) e 7 (pausa giornaliera continuativa di almeno 11 ore ogni 24) del D.Lgs. 66/2003" oggettivamente indeboliscono le tutele (ammesso che fossero direttamente applicabili anche alle categorie dirigenti) che la disciplina legislativa nazionale aveva recepito, in ottemperanza di precisi indirizzi europei, in materia di orario di lavoro e relative pause. Tuttavia l'art. 7 dell'ipotesi di contratto (in particolare i commi 1, 2 e 6), rinviando alla contrattazione integrativa aziendale la definizione delle modalità di riposo nelle 24 ore, compreso il riposo immediato ed obbligatorio dopo il servizio di guardia notturna o della turnazione notturna, ha risposto adeguatamente all'invasione di campo operata dal legislatore; c) perché il nuovo contratto rinvia la definizione di troppi problemi alle future code contrattuali (la apposita "sequenza contrattuale dell'art. 28, da definirsi entro la conclusione del quadriennio 2006-2009") e precisamente: la rivisitazione delle tematiche riguardanti le relazioni sindacali; il riordino complessivo del sistema degli incarichi gestionali e professionali; la

disciplina della flessibilità del rapporto di lavoro; la disciplina della formazione; la verifica del sistema di valutazione; l'individuazione di un sistema sperimentale di procedure e sanzioni a carattere disciplinare e comportamentale; la individuazione di una idonea disciplina in materia di copertura assicurativa e tutela legale; le problematiche del risk management e della sicurezza sul lavoro; d) perché l'ipotesi di contratto non affronta né risolve il problema della rivalutazione dell'indennità di esclusività di rapporto, voce oggi considerata fuori dal "monte salari" e perciò ancora ferma agli importi del gennaio 2000. A parziale consolazione, può valere il fatto che questo Governo non pare intenzionato a rispettare il termine ultimo del 31 gennaio 2009, di cui alla legge 120/2007, per l'esercizio della cosiddetta libera professione intramoenia allargata, visto che il Ministro Sacconi pare esente dal furore ideologico illiberale che è stato proprio della Bindi e della Turco. Non sorprende, infine, la nonsigla (strumentale) da parte di CGIL medici ed AAROI; penso infatti che firmeranno prontamente al momento della stipula definitiva.



Il 5 agosto è stato definitivamente convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2008, n.133 (G.U. n.195 del 21/08) il D.L. 112/2008 (cosiddetta "manovra d'estate"), documento triennale di programmazione economico-finanziaria, che è contemporaneamente parte fondamentale del DPEF 2009-2013 e binario stretto per la legge finanziaria 2009. L'iter del provvedimento (già in vigore per la parte prevalente dal 25/06) è stato: approvazione alla Camera in prima lettura il 21/07; approvazione con modifiche al Senato l'1/08 in seconda lettura; approvazione definitiva alla Camera il 5/08 in terza lettura, sempre con voto di fiducia. L'ammontare lordo della manovra è di 36,3 mld di euro (che al netto diventa di

30,9 mld). Gli aspetti della manovra che più ci interessano (oltre al già citato art. 41, c. 13, che dispone che "al personale delle aree dirigenziali degli enti e delle aziende del S.S.N. non si applicano le disposizioni degli articoli 4 e 7 del D.Lgs. 66/2003") sono: tagli alle spese di Ministeri, Regioni, enti locali; cresce il prelievo fiscale per le imprese del settore petrolifero, per le banche e assicurazioni, sui fondi immobiliari e le stock options, mentre non diminuisce affatto il prelievo fiscale sulle fasce di reddito proprie della nostra categoria; le assunzioni a tempo determinato avranno regole più precise e sarà più difficile sanare i precari; nelle cause di lavoro già in corso per irregolarità di un contratto a termine ci sarà l'indennizzo (da 2,5 a 6 mensilità) anziché il reintegro; l'assegno sociale sarà riservato ai soli residenti in Italia da almeno 10 anni; per i meno abbienti è prevista una "social card" (400 €) ed un piano-casa da 400 milioni di €; confermata l'abolizione del divieto di cumulo (dal 1/01/2009) tra pensioni di anzianità e redditi da lavoro autonomo e dipendente (il beneficio non riguarda le pensioni di reversibilità, gli invalidi, nonché le pensioni retributive dei dipendenti pubblici riammessi in servizio); per la Sanità sono previsti riduzione dei posti letto ospedalieri e potenziamento delle attività ambulatoriali, confermata l'abolizione del super ticket (10 €) per le prestazioni di assistenza specialistica nel triennio 2009-2011 (ma con buco regionale di 434 milioni di €, visto che il contributo statale è di 400 milioni su un costo di 834), il finanziamento statale della Sanità pubblica sarà di 102,683 mld di € nel 2009, di 103,945 mld nel 2010 e di 106,265 mld nel 2011; nel pubblico impiego è ridotto il turn-over del personale (nelle ASL le assunzioni nel 2008-2009 non devono superare il 10% dei dimessi dell'anno precedente e nel 2010-2011 il 20%); i contratti a tempo determinato possono superare i 36 mesi e ritorna il "job on call" (il lavoro discontinuo a chiamata); nei primi 10 giorni di malattia verrà pagato solo il

trattamento fondamentale, con esclusione di qualsiasi "indennità o emolumento accessorio" (esclusi dalla penalizzazione i ricoveri e le terapie salvavita); sarà più stretto il controllo della Corte dei Conti sul costo dei CCNL, con obbligo di certificazione positiva; per statali e pubblici dipendenti è prevista la possibilità (a domanda) dell'esonero anticipato di 5 anni al raggiungimento dei 35 anni contributivi, con retribuzione pari al 50% (trattamento fondamentale più accessorio) per 5 anni, fino alla quiescenza (calcolata senza abbattimenti) e con possibilità di cumulo con lavoro autonomo e consulenze, purchè con enti diversi dalla P.A.; i pubblici dipendenti che vogliono rimanere in servizio oltre i 40 anni di contribuzione utile (o per ulteriori 2 anni dopo i 65 anni di vita, ai sensi dell'art.16, c.1, del D.Lgs. 503/1992) devono presentare domanda da 12 a 24 mesi prima e la P.A. valuterà discrezionalmente se accogliere o no la domanda. Comunque, alla scadenza dei 40 anni di contribuzione utile, la P.A. può risolvere d'autorità il rapporto di lavoro, con preavviso di 6 mesi; la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a part-time non avviene più automaticamente, dopo 60gg dalla domanda, ma con decisione della P.A., che lo può negare se "reca pregiudizio". Inoltre il part-time di durata minima non sarà penalizzato sul piano contributivo (il D.L. 112 ha infatti eliminato la lettera d, comma 32, della L. 247/07, che prevedeva una delega per quantificare un aumento contributivo per i contratti di lavoro a tempo parziale con orario inferiore alle 12 ore settimanali); giro di vite anche sui permessi retribuiti (per i quali non sono possibili finanziamenti aggiuntivi o accessori) e sulle visite fiscali (controlli dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 20, anche per un sol giorno di assenza), ecc, ecc. Infine, tra le modifiche ed integrazioni del D.Lgs 166/2003, e s.m. e i., sono da ricordare: a) che è lavoratore notturno colui che svolge "per almeno 3 ore e per 80 giorni l'anno" lavoro notturno; b) il riposo giornaliero dev'essere fruito in modo continuativo, fatte salve le attività caratterizzate da periodi di lavoro frazionati durante la giornata "o da regimi di

reperibilità"; c) che il riposo settimanale consecutivo di 24 ore è calcolato "come media in un periodo non superiore a 14 giorni"; d) che ampie deroghe contrattuali sono previste agli artt. 8 (pause), 12 (organizzazione del lavoro notturno) e 13 (durata del lavoro notturno) del D.Lgs. 66/2003; e) che sono state nettamente ridotte le sanzioni per le amministrazioni inadempienti rispetto alle disposizioni dello stesso D.Lgs. 66/2003. Nel D.L. 112 in esame non è quantizzato il finanziamento per i rinnovi dei contratti del pubblico impiego (biennio economico 2008-2009), tuttavia la bozza di legge finanziaria 2009 (anticipata informalmente dopo concertazione con le Confederazioni sindacali) lo definisce in 2,8 mld di euro (probabilmente con sottostima), disponibili solo dal 1/01/2009. Nei fatti, per gli anni 2008-2009 è previsto a regime un aumento contrattuale medio del 3,2 %, pari alla sola inflazione programmata, ridicolmente sottostimata dal Governo rispetto a quella reale. Come vedete, se è assodato che il Governo Prodi ci è stato "nemico", è ampiamente da dimostrare che il Governo Berlusconi ci sia "amico".

Due cattive notizie, il 9/08 ed il 15/08, su "il Sole-24 Ore": il PIL italiano del 2° trimestre 2008 è sceso dello 0,3% rispetto al trimestre precedente ed è rimasto invariato rispetto al PIL del 2° trimestre 2007 (dati ISTAT); anche il PIL di Eurolandia è diminuito nel 2° trimestre, e per la prima volta dall'adozione dell'euro, dello 0,2%, con punte del -0,5% per la Germania e del -0,3% per Francia ed Italia. Con questo trend, credo che non siano da attendersi miglioramenti a breve su queste promesse fatte dal Centro-sinistra e dal Centro-destra in campagna elettorale: alleggerimento della pressione fiscale; adeguamento dei salari; rivalutazione delle pensioni. C'è da dire, tuttavia, che la mancata ottemperanza rispetto ad impegni assunti dalle forze politiche è la costanza, non l'eccezione, in questo povero Paese.

Con Circolare n.20 del 21 agosto del Ministero del Lavoro sono state emanate le istruzioni per redigere, conservare ed esibire il nuovo "libro unico del lavoro", previsto dalla "manovra d'estate" nell'ambito della semplificazione amministrativa. Il libro unico sostituisce il libro paga, il libro matricola, il registro d'impresa ed alcuni altri libri finora obbligatori, con conseguenti risparmi per imprese e professionisti.

Ci attende un autunno pieno di appuntamenti significativi: il varo della finanziaria "leggera" per il 2009, con cui dovranno essere quantificati in via definitiva i finanziamenti per il rinnovo dei contratti pubblici, e di tre "collegati di sessione" molto attesi: federalismo fiscale, Roma capitale, Codice delle autonomie. Il Governo pare inoltre intenzionato a riaprire il "capitolo pensioni", sia per rivedere all'insù l'età pensionabile o di vecchiaia delle Colleghe (da 60 a 62 anni, presumibilmente dal 2014), sia per rendere flessibile il limite di uscita per gli uomini (dai 62 anni come minimo ai 67 come massimo, 2 in più rispetto all'attuale limite), nonché per rivedere al ribasso le agevolazioni per i lavori usuranti previsti dalla "bozza Damiano" e forse per anticipare di un anno (dal 2010 al 2009) i nuovi coefficienti di trasformazione per le pensioni contributive. Credo che sarà un autunno caldo anche per Tremonti, se non saprà proporre provvedimenti seri e veri, al di là cioè della pura finanza creativa e della ricerca dell'immagine, in cui ha finora dimostrato di riuscire bene. L'instabilità politica ed economica mondiale, la perdurante crisi energetica, la recessione e l'inflazione in atto, il prezzo crescente delle materie prime e di quelle alimentari, ecc, esigono politiche ed interventi seri e coerenti; non bastano cipria e paillette ed i soliti bla, bla, bla. E' troppo chiedere alla politica nostrana impegno e serietà?

Carlo Sizia

IL DIRETTORE RISPONDE



Ferie estive (relativo calcolo)

Il dott. G. R. ci scrive: "Gradirei sapere, in base alla vigente normativa, se i previsti quindici giorni di ferie estive continuative (periodo 1° giugno-30 settembre), a scelta del medico dipendente interessato, siano comprensivi dei giorni festivi ricadenti nel periodo scelto, od invece siano 15 giorni continuativi feriali, più i festivi ricadenti nel periodo stesso (15 feriali più 2-3-giorni festivi)".

L'art 23 del CCNL 5/12/1996 (tuttora vigente in materia) fa riferimento, per le ferie, ai "giorni lavorativi". E' evidente quindi che per giorni lavorativi non si intendono né la domenica, né le altre feste comandate.

Pertanto nei 15 giorni lavorativi continuativi di ferie estive, riconosciuti come diritto per contratto per tutti i medici dipendenti nel periodo compreso tra il 1° giugno ed il 30 settembre, sono compresi almeno due giorni festivi, comunque di assenza dal lavoro.



Equo indennizzo

Il dott. C.R.L. ci scrive: "Sono un dirigente medico che ha avuto, 2 mesi fa, un infarto. Circa un mese fa ho chiesto alla mia ASL la causa di servizio. Pongo due quesiti: qual è la classe di remunerazione della mia malattia ed a quanto ammonta l'equo indennizzo?"

Così come è posto, il quesito non può avere risposta certa ed immediata.

La procedura per il riconoscimento da causa di servizio di lesioni o infermità contratte in attività di servizio ai fini di equo indennizzo, ha questo iter:

1. domanda dell'interessato alla ASL di appartenenza (entro 6 mesi dal manifestarsi della malattia o infermità, o del suo aggravamento);
2. accertamento, da parte della Commissione medica di

verifica: della sussistenza della malattia e della eventuale invalidità residua; della ascrivibilità a quale Tabella (A, con 8 classi, o B, con 1 classe) della patologia in questione ai fini di indennizzo; del tempo intercorso tra la conoscibilità della malattia e la relativa domanda di indennizzo;

3. successivamente la pratica è trasferita al Comitato di verifica delle pensioni privilegiate, che valuta la dipendenza della malattia o infermità (nesso di causalità) da causa di servizio;

4. il processo amministrativo si conclude nell'ASL di appartenenza con il calcolo e la liquidazione dell'equo indennizzo, se dovuto in base alle risultanze anzidette.

La procedura dell'equo indennizzo è regolata sostanzialmente dal D.P.R. 461/2001, e successive modificazioni ed integrazioni.



Criteri per la sostituzione temporanea del primario pensionando

Il dott. P.S. ci scrive: "Essendo un iscritto CIMO da lunga data, Le chiedo un parere sindacale sulla situazione professionale in cui mi trovo: dal 1° luglio va in pensione il direttore della mia U.O.; in atto la mia qualifica è di dirigente di 1° livello, fascia A, con incarico dirigenziale di struttura semplice. Essendo l'unico tra i dirigenti medici della U.O. in possesso di tale incarico dirigenziale, strutturale e con dotazione organica, sono il candidato unico alla sostituzione del direttore in attesa del concorso, oppure devo essere nominato in base a graduatoria tra tutti i dirigenti della stessa U.O.?"

Nel caso di cui al quesito, l'amministrazione può agire in vari modi, sostanzialmente nei seguenti due:

1. o affidare un incarico di sostituzione "ad altro dirigente della struttura stessa indicato entro il 31 gennaio di ciascun anno dal responsabile della struttura complessa che, a tal fine, si avvale dei seguenti criteri:

a) il dirigente deve essere titolare di un incarico di struttura semplice ovvero di alta specializzazione o, comunque, della tipologia c) di cui all'art. 27 con riferimento, ove previsto, alla disciplina di appartenenza; b) valutazione comparata del curriculum prodotto dai dirigenti interessati" (art. 11, c.1, CCNL 3/11/2005, che modifica l'art. 18, c.2, del CCNL 8/06/2000). In questo caso, il compenso aggiuntivo per "il sostituto" sarebbe di 535,05 euro lordi mensili;

2. oppure fare un bando pubblico per affidare un incarico a tempo determinato di direzione di struttura complessa, aperto anche ai dirigenti esterni alla struttura, da selezionare poi sulla base dei rispettivi titoli, in attesa delle procedure di cui al D.P.R. 484/1997. In questo caso, il compenso per l'incarico sarebbe analogo a quello pieno previsto per la posizione apicale. In entrambi i casi anzidetti, Lei non sarebbe "candidato unico", essendoci verosimilmente più aventi titolo ad aspirare al posto, anche se in via temporanea



Conviene scegliere l'extramoenia a 3 anni dalla pensione?

Il dott. U.S. ci scrive: "Sono direttore di struttura complessa dal 1997. Ho riscattato gli anni di laurea e di specializzazione, per cui a fine 2010 avrò 40 anni di contributi utili. Ho sempre esercitato attività di libero professionista, in ciò favorito dalla mia specializzazione, ed attualmente esercito in intramoenia allargata. Al 31/01/2009, salvo eventuali proroghe o interventi governativi, dovrebbe entrare in vigore la nuova disciplina della libera professione, per cui Le pongo i seguenti quesiti:

1. avendo firmato nel 1997 il contratto quinquennale, poi tacitamente rinnovato senza altre firme di contratti in quanto mai contattato dall'amministrazione, potrei continuare fino al 2012 come naturale scadenza?;

2. mi conviene chiedere, entro il 30/11/2008, di passare in extramoenia, potendo mantenere la direzione della struttura?;

3. il passaggio in extramoenia, mancando meno di 3 anni ai 40 anni di servizio, quale penalizzazione mi darebbe ai fini pensionistici?;

4. se decidessi di restare in intramoenia, pur rispettando tutte le norme contrattuali, potrei chiedere ed ottenere dalla mia amministrazione un contratto di consulenza una volta alla settimana presso un ambulatorio specialistico gestito da altra Società?;

5. mi conviene usufruire, se vi rientro, nei benefici del decreto legge 112 del 25/06/2008?."

1. Che mi risulti, i contratti quinquennali rinnovabili di direzione di struttura complessa, non si rinnovano tacitamente, ma ufficialmente e formalmente mediante stipula di un nuovo contratto individuale e previa verifica positiva, da parte del Collegio tecnico, dell'espletamento del precedente incarico.

2. Lei può chiedere di passare in extramoenia entro il 30/11/2008 (con effetto dal 1/01/2009), rimanendo direttore di struttura complessa in virtù della legge 138/2004, ma non Le conviene certamente (perdita dell'indennità di esclusività di rapporto; perdita della retribuzione di risultato; riduzione della retribuzione di posizione). Ritengo inoltre più che probabile una nuova proroga, oltre il 31/01/2009, della possibilità della cosiddetta "intramoenia allargata".

3. Non Le conviene certamente, ai fini previdenziali, passare in extramoenia a circa 2,5-3 anni dalla pensione. Questo passaggio potrebbe costarLe un abbattimento della Sua futura pensione nella misura del 20-30% circa.

4. Lei può sì richiedere al Suo direttore generale di attivare l'istituto della consulenza specialistica ex art. 58 del CCNL 8/06/2000 nei confronti di un'altra Società, ma questa non dovrebbe essere una impresa sanitaria privata, né avere scopi di lucro, né essere convenzionata, neppure parzialmente, col S.S.N., ma il direttore generale sarà poi assolutamente libero di attivare, o no, la consulenza stessa.

5. Io non vedo né benefici, né favori, nel d.l.112/2008, semmai vedo limitazioni e restrizioni (normative ed economiche), in altre parole "fregature", per i medici dipendenti-dirigenti, in particolare se apicali.

Carlo Sizia

Il Dottor Carlo Sizia fornisce risposte alle richieste di pareri su problemi sindacali, inviate, complete di tutte le informazioni necessarie, a:
Segreteria nazionale CIMO-ASMD,
Via Nazionale 172 - 00184 Roma
Fax 06/6780101
E-mail: sede.nazionale@cimoasmd.it
si prega di indicare il proprio recapito; per una risposta più immediata occorre indicare il numero di fax personale o la propria e-mail.

DALL'OSPEDALE AL TERRITORIO PER UNA NUOVA SANITÀ



Ospedale e territorio

Teoria e fatti

A cura di Stefano Biasioli

Volume di 104 pagine
f.to cm. 15 x 21 - brossurato
€ 12,00



Cure domiciliari

Il modello integrato della Regione Piemonte

La farmacovigilanza

A cura di Stefano Biasioli
e Luciano Mulas

Volume di 64 pagine
f.to cm. 15 x 21 - brossurato
€ 12,00

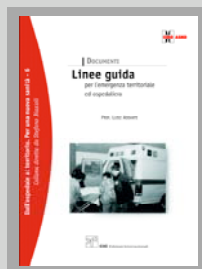


Le linee guida "vicentine"

valutazioni, schede, servizi

A cura di Luigi Dal Sasso

Volume di 66 pagine
f.to cm. 15 x 21 - brossurato
€ 15,00



Linee guida

per l'emergenza territoriale
ed ospedaliera

A cura di Luigi Addante

Volume di 72 pagine
f.to cm. 15 x 21 - brossurato
€ 12,00



Le linee guida

per il Medico di Medicina Generale
lo Specialista ospedaliero e lo specialista
Territoriale

A cura di Luigi Dal Sasso
e Chiara Marangon

Volume di 152 pagine
f.to cm. 15 x 21 - brossurato
€ 13,00



La rete dei servizi territoriali

analisi dei costi per valutare appropriatezza
ed efficacia del percorso assistenziale

A cura di Chiara Francesca Marangon,
Luisa Andreotta, Luigi Dal Sasso

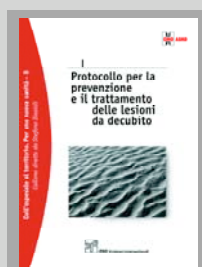
Volume di 104 pagine
f.to cm. 15 x 21 - brossurato
€ 15,00



La normativa su "ospedale e territorio"

A cura di Stefano Biasioli
e Luciano Mulas

Volume di 392 pagine
f.to cm. 15 x 21 - brossurato
€ 20,00



Protocollo per la prevenzione e il trattamento delle lesioni da decubito

A cura di Mario Favazza

Volume di 160 pagine
f.to cm. 15 x 21 - brossurato
€ 20,00



Il clinical risk management

Stato dell'arte ed esperienze

Davide Roncali

Volume di 136 pagine
f.to cm. 15 x 21 - brossurato
€ 20,00



I rischi, gli errori e la sicurezza negli ospedali

Guido Quici

Volume di 264 pagine
f.to cm. 15 x 21 - brossurato
€ 30,00

COLLANA DIRETTA
DA STEFANO BIASIOLI
IN COLLABORAZIONE CON



ASSOCIAZIONE
SINDACALE
MEDICI
DIRIGENTI



CIC Edizioni Internazionali
www.gruppocic.com